

ITAS 8 - RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITA'

Presentazione dei principi e degli
elementi chiave

Paolo Pietro BIANCONE, Silvana
SECINARO, Federico CHMET

La presente documentazione, prodotta da CSI-Piemonte, viene distribuita
con licenza Creative Commons 4.0 **Attribuzione – Condividi allo Stesso
Modo**.



CC BY-SA
Attribuzione – Condividi allo Stesso Modo
[\[Commons Deed\]](#) [\[Legal Code\]](#)

ITAS 8 - RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITA'

- AMBITO DI APPLICAZIONE
- ATTIVITÀ GENERATRICI E NON GENERATRICI DI FLUSSI DI CASSA
- IDENTIFICAZIONE DI UN'ATTIVITÀ CHE PUÒ AVER SUBITO UNA RIDUZIONE DI VALORE
- DETERMINAZIONE DEL VALORE RECUPERABILE
- RILEVAZIONE E DETERMINAZIONE DI UNA SVALUTAZIONE
- UNITÀ GENERATRICI DI FLUSSI DI CASSA E AVVIAMENTO
- RIPRISTINO DI VALORE DI UN'ATTIVITÀ PRECEDENTEMENTE SVALUTATA
- RIPRISTINO DI VALORE PER UN'UNITÀ GENERATRICE DI FLUSSI DI CASSA

1. AMBITO DI APPLICAZIONE 1/2

ITAS 8 deve essere applicato quando un'Amministrazione deve stabilire se un'attività ha subito una riduzione di valore e per rilevare tale riduzione di valore.

NON SI APPLICA:

L'amministrazione che redige il bilancio applica lo standard alle riduzioni di valore delle attività, eccetto per:

- a) Rimanenze (ITAS 10);
- b) Lavori in corso su ordinazione (ITAS 9);
- c) Attività finanziarie (ITAS 11);
- d) Investimenti immobiliari valutati al valore di mercato (ITAS 4);
- e) Attività da imposte differite;
- f) Attività da benefici per dipendenti (ITAS 15);
- g) Attività biologiche connesse all'agricoltura (ITAS 4);
- h) Costi di acquisizione differiti e attività immateriali da contratti assicurativi;
- i) Altre attività regolate da altri standard ITAS.

1. AMBITO DI APPLICAZIONE 2/2

INCLUSIONI SPECIFICHE

- Lo standard si applica alle partecipazioni escluse dall'ambito di ITAS 11, tra cui:
 - a) Partecipazioni in controllate (ITAS 12);
 - b) Partecipazioni in collegate (ITAS 14);
 - c) Accordi joint (ITAS 14).

2. ATTIVITÀ GENERATRICI E NON GENERATRICI DI FLUSSI DI CASSA

Definizione di attività generatrici di flussi di cassa

- Detenute con l'obiettivo primario di generare benefici economici.
- L'amministrazione intende generare flussi di cassa netti positivi dall'uso dell'attività.
- L'obiettivo economico può non essere conseguito in un determinato esercizio.

Definizione di attività non generatrici di flussi di cassa

- Prevalentemente detenute per l'erogazione di servizi, coerentemente con gli obiettivi delle amministrazioni pubbliche.
- Possono occasionalmente generare benefici economici in determinati esercizi.

Trattamento dell'avviamento

- Considerato attività generatrice di flussi di cassa.
- La verifica delle riduzioni di valore si effettua su unità generatrici di flussi di cassa.

3. IDENTIFICAZIONE DI UN'ATTIVITÀ CHE PUÒ AVER SUBITO UNA RIDUZIONE DI VALORE

1/2

Quando si verifica una riduzione di valore?

- Si verifica quando il **valore contabile** di un'attività supera il suo **valore recuperabile**.
- **Valutazioni obbligatorie**
 1. Alla chiusura dell'esercizio, l'amministrazione valuta se esistono indicazioni di riduzione di valore.
 2. **Verifica annuale obbligatoria** per:
 1. Immobilizzazioni immateriali con **vita utile indefinita**.
 2. Immobilizzazioni **non ancora disponibili all'uso**.
 3. **Avviamento** rilevato da aggregazioni del settore pubblico.

3. IDENTIFICAZIONE DI UN'ATTIVITÀ CHE PUÒ AVER SUBITO UNA RIDUZIONE DI VALORE 2/3

ATTIVITA' NON GENERATRICI DI FLUSSI DI CASSA

Fonti di informazione	
Esterne	Interne
a) Drastica diminuzione, o cessazione, della domanda o della necessità dei servizi erogati tramite l'attività	a) Evidente deterioramento fisico dell'attività
b) Significativi cambiamenti durevoli, con effetto negativo sull'amministrazione, verificatisi nel corso dell'esercizio, o che si verificheranno nel prossimo futuro, nell'ambiente tecnologico, normativo o delle politiche pubbliche nel quale l'amministrazione opera.	b) Significativi cambiamenti durevoli, con effetto negativo sull'amministrazione, verificatisi nel corso dell'esercizio o che ci si attende si verificheranno nel prossimo futuro, relativi alla misura o al modo in cui un'attività è (o sarà) utilizzata. Tali cambiamenti includono casi quali il cessato utilizzo dell'attività, piani di cessazione o di ristrutturazione del settore al quale l'attività appartiene, o piani di dismissione anticipata dell'attività rispetto alla data precedentemente prevista, nonché la fissazione di una vita utile definita per un'attività precedentemente considerata a vita utile indefinita;
	c) Decisione di interrompere la realizzazione dell'attività prima che essa sia completata o in condizioni tali da poter essere utilizzata; e
	d) Evidenze da informazioni interne che i servizi erogati tramite l'attività sono, o saranno, notevolmente inferiori al previsto per quantità o qualità

3. IDENTIFICAZIONE DI UN'ATTIVITÀ CHE PUÒ AVER SUBITO UNA RIDUZIONE DI VALORE 3/3

ATTIVITA' GENERATRICI DI FLUSSI DI CASSA

Fonti di informazione	
Esterne	Interne
a) Significativa diminuzione del valore di mercato dell'attività durante l'esercizio, più di quanto fosse prevedibile per effetto del decorso del tempo o del normale utilizzo dell'attività;	a) Evidenze dell'obsolescenza o del deterioramento fisico dell'attività;
b) Significativi cambiamenti, con effetto negativo sull'amministrazione, verificatisi nel corso dell'esercizio, o che si verificheranno nel prossimo futuro, nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o normativo nel quale l'amministrazione opera o nel mercato al quale l'attività è dedicata;	b) Cambiamenti significativi, con effetto negativo sull'amministrazione, verificatisi nel corso dell'esercizio, o che ci si attende si verificheranno nel prossimo futuro, nella misura o nel modo in cui l'attività è (o sarà) utilizzata. Tali cambiamenti includono casi quali il cessato utilizzo dell'attività, piani di dismissione o di ristrutturazione del settore operativo al quale l'attività appartiene, o piani di dismissione dell'attività prima della data precedentemente prevista, nonché la fissazione di una vita utile definita per un'attività precedentemente considerata a vita utile indefinita;
c) Aumento dei tassi di interesse di mercato o di altri tassi di rendimento degli investimenti nel corso dell'esercizio, e probabilità che tali incrementi influenzino il tasso di attualizzazione utilizzato nel calcolo del valore d'uso dell'attività, riducendo in maniera rilevante il valore recuperabile dell'attività stessa.	c) Decisione di interrompere la realizzazione dell'attività prima che essa sia completata o in condizioni tali da poter essere utilizzata; e
	d) Evidenze da informazioni interne che i benefici economici ritraibili da un'attività sono, o saranno, inferiori al previsto.

4. DETERMINAZIONE DEL VALORE RECUPERABILE – **SVALUTARE?** 1/2

Il valore recuperabile è:

Il maggiore tra:

- **Valore di mercato al netto dei costi di vendita.** Miglior evidenza: **Prezzo di vendita vincolante in una libera transazione.**
 - Altre fonti:
 - Prezzi correnti in mercati attivi.
 - Prezzi di transazioni recenti (se il contesto non è cambiato).
- **&**
- **Valore d'uso** dell'attività: SI INTENDE IL VALORE CHE POTRÀ ESSERE RECUPERATO CON L'UTILIZZO DELL'IMMOBILIZZAZIONE NEL CORSO DEGLI ESERCIZI SUCCESSIVI o VALORE ATTUALE DEL POTENZIALE DI SERVIZIO RESIDUO.
- Un'attività **non subisce riduzione di valore** se almeno uno dei due valori supera il valore contabile.

4. DETERMINAZIONE DEL VALORE RECUPERABILE 2/2

Criteri specifici per attività generatrici di flussi di cassa

Valore recuperabile calcolato su:

1. Singola attività, oppure:
2. Unità generatrice di flussi di cassa (se i flussi netti non sono indipendenti).

SCHEMA LOGICO DELLA SVALUTAZIONE



5. RILEVAZIONE E DETERMINAZIONE DI UNA SVALUTAZIONE

Imputazione al conto economico:

- La svalutazione registrata nel conto economico dell'esercizio.
- Se l'attività è stata precedentemente rivalutata, la svalutazione riduce la riserva di rivalutazione.

Svalutazione eccedente:

- Se la riduzione di valore supera il valore contabile:
 - L'attività è svalutata integralmente.
 - Si rileva una **passività aggiuntiva** se richiesto da altri ITAS.

6. UNITÀ GENERATRICI DI FLUSSI DI CASSA E AVVIAMENTO 1/2

Identificazione dell'unità generatrice di flussi di cassa

- Se un'attività generatrice di flussi di cassa mostra segnali di riduzione di valore e il suo valore recuperabile non è determinabile:
 - Si stima il **valore recuperabile** dell'unità generatrice di flussi di cassa di cui l'attività fa parte.
- Le unità generatrici di flussi di cassa devono essere:
 - **Identificate con criteri costanti** nel tempo.
 - Coerenti nella determinazione del valore contabile e del valore recuperabile.

Allocazione dell'avviamento

- L'avviamento:
 - Rappresenta benefici economici futuri non identificabili separatamente.
 - Contribuisce ai flussi di cassa di più unità generatrici di flussi di cassa.
- L'avviamento è allocato:
 - Alle unità generatrici di flussi di cassa beneficiarie delle sinergie derivanti da un'aggregazione.

6. UNITÀ GENERATRICI DI FLUSSI DI CASSA E AVVIAMENTO 2/2

Rilevazione della svalutazione

- Si rileva una svalutazione quando il valore recuperabile di un'unità generatrice di flussi di cassa è inferiore al suo valore contabile.
- Ordine di allocazione della svalutazione:
 - Riduzione del valore contabile dell'avviamento.
 - Allocazione proporzionale alle altre attività dell'unità.

Limitazioni nella svalutazione

- Il valore contabile di ciascuna attività non deve essere ridotto al di sotto di:
 - Il maggiore tra:
 - Valore di mercato al netto dei costi di vendita.
 - Valore d'uso.
 - Zero.
- Quote eccedenti della svalutazione sono ridistribuite proporzionalmente.

7. RIPRISTINO DI VALORE DI UN'ATTIVITÀ PRECEDENTEMENTE SVALUTATA 1/2

Quando si considera il ripristino di valore?

- Alla chiusura di ogni esercizio, l'amministrazione valuta se:
 - La riduzione di valore **non sussiste più**.
 - La riduzione di valore **si è ridotta**.

Fonti di informazione

- **Attività non generatrici di flussi di cassa:**
 - **Esterne:**
 - Ripresa della domanda o necessità dei servizi.
 - Cambiamenti favorevoli nell'ambiente normativo o tecnologico.
 - **Interne:**
 - Miglioramenti del potenziale di servizio o ristrutturazioni operative.
 - Ripresa della realizzazione di attività interrotte.
 - Servizi erogati superiori al previsto.

7. RIPRISTINO DI VALORE DI UN'ATTIVITÀ PRECEDENTEMENTE SVALUTATA 2/2

Condizioni per il ripristino

1. Cambiamenti stimabili nel valore recuperabile rispetto all'ultima svalutazione.
2. Il valore contabile non può eccedere quello che avrebbe avuto senza svalutazione.

Effetti contabili

- Il ripristino di valore:
 - È imputato al **conto economico**.
 - Richiede l'aggiornamento del piano di ammortamento per il nuovo valore.

1 ITAS 8 - linee guida: cosa si intende con il termine indicazione di riduzione del valore? Chi attesta ciò? si possono fare esempi concreti? L'applicazione della riduzione di valore per i beni immateriali quando scatta? in calce alla tabella 1 si cita: “....in relazione ai punti - i cambiamenti devono essere durevoli e significativi. Concretamente si possono fare degli esempi?”

Indicazione di Riduzione del Valore

- Una riduzione di valore si manifesta quando il valore contabile di un'attività supera il valore recuperabile.
- **Fonti di Indicazione:**
 - **Esterne:** Drastica diminuzione della domanda, cambiamenti normativi o tecnologici negativi.
 - **Interne:** Deterioramento fisico, utilizzo dell'attività inferiore al previsto.
- **Chi Attesta la Riduzione?**
- Il responsabile amministrativo con il supporto di perizie tecniche o stime economiche.
- **Cambiamenti Durevoli e Significativi - Esempi:**
- **Durevoli:** Calo strutturale nella domanda di un servizio.
- **Significativi:** Discontinuità normativa o obsolescenza tecnologica di un bene.

Itas 8 – linee guida: Confronto tra le 2 tabelle (1 e 2) che si riferiscono a fonti di informazioni esterne ed interne relative a attività generatrici di flussi di cassa e non generatrici di flussi di cassa - esempi concreti in merito alla applicabilità e riconoscimento “dell’ indicazione di riduzione di valore” (per esempio come faccio a riconoscere una drastica diminuzione o cessazione della domanda) ?

Fonti Esterne:

- **Generatrici di Flussi:** Es. calo valore mercato immobile (trend settoriali).
- **Non Generatrici:** Es. cessazione domanda servizio pubblico (analisi utilizzo).

Fonti Interne:

- **Generatrici di Flussi:** Es. obsolescenza macchinario (stato operativo).
- **Non Generatrici:** Es. dismissione bene pubblico (decisioni interne).

Riduzione di Valore:

- **Calo domanda:** Trend di mercato o report interni sull’uso.

Itas 8 – linee guida: perché il passaggio da una vita utile indefinita a una definita è un indicatore che l'immobilizzazione può aver subito una riduzione di valore? (vedi tabella 1 e tabella 2 indicazioni riduzione di valore (fonti informazioni interne))

Il passaggio da una vita utile indefinita a una definita è un indicatore di riduzione di valore perché riflette un cambiamento significativo nella percezione della capacità dell'immobilizzazione di generare benefici economici o servizi nel tempo. Nelle **fonti di informazioni interne** (tabelle 1 e 2):

- **Attività generatrici di flussi di cassa:** Può indicare una perdita di competitività o utilità economica (es. tecnologia superata).
- **Attività non generatrici di flussi di cassa:** Può segnalare una riduzione nel potenziale di servizio (es. bene meno rilevante per la funzione pubblica).

4

Itas 8 – linee guida (esempio 10) La dimensione di svalutazione in fase realizzativa di un'immobilizzazione comporta non solo con una rivisitazione delle componenti rendicontate, ma anche degli stanziamenti di previsione?

Sì, la svalutazione di un'immobilizzazione in fase realizzativa comporta:

1. **Revisione delle componenti rendicontate:** adeguamento del valore contabile al valore recuperabile.
 2. **Aggiornamento degli stanziamenti di previsione:** rivalutazione dei costi residui per completare l'opera o decisioni sul proseguimento del progetto.
- Ad esempio, in un progetto infrastrutturale, ritardi o aumenti di costi possono richiedere tali revisioni.

5

Itas 8 e Itas 5: e' possibile fornire un esempio concreto di perdita durevole di valore? Qual è la differenza tra perdita durevole di valore e dismissione del bene applicato ai beni immateriali?

Per esempio ai software

- **Esempio concreto:** Un software obsoleto per cambiamenti tecnologici significativi può subire una **perdita durevole di valore** (non più utilizzabile o redditizio).
- **Differenza:**
- **Perdita durevole di valore:** il software continua a esistere ma il suo valore è ridotto permanentemente.
- **Dismissione:** il software viene eliminato o cessato perché non più utile o sostituibile.

Itas 5 § 43 e Itas 8 linee guida confronto: in merito all'Itas 8 linee guida al § riduzione di valore figura 3 pagina 6, per i beni immateriali (per esempio software) l'obbligatorietà annua di effettuare l'impairment test si deve effettuare per "beni immateriali non ancora disponibili per l'uso" (vedi anche esempio 10); ma come citato in Itas 5 al §43 sembrerebbe che la stima del valore residuo dell'immobilizzazioni immateriale rispetto al mercato debba avvenire obbligatoriamente ogni anno e per tutte le immobilizzazioni immateriali, anche a vita utile definita, il cui ri esame dall'Itas 8 linee guida fig 3 si dovrebbe innescare, invece solo con fonti di indicazione relative a di riduzione di valore e non cogenza annua. Si potrebbe avere un maggior chiarimento in tal senso?

- **ITAS 8 (fig. 3):** la svalutazione è obbligatoria solo per beni immateriali non ancora disponibili per l'uso o con vita utile indefinita. Per gli altri beni (a vita utile definita), l'analisi si innesca solo in presenza di **fonti di indicazione** di riduzione di valore (interne o esterne).
- **ITAS 5 (§43):** Richiede una **stima annuale del valore residuo** di tutte le immobilizzazioni immateriali, incluse quelle a vita utile definita, indipendentemente da indicatori di riduzione di valore.

Concetto di ammortamento in base all'utilizzo, ma anche in base a quanto si stima di produrre.

Come si incrocia il concetto di vita utile con il concetto di ammortamento?

7

Quando l'ITAS 4 sostiene il concetto della reale vita residua del bene, in tal caso potremmo applicare un ammortamento non temporale ma un ammortamento sulla base di unità di prodotto? C'è un incrocio tra il paragrafo 49 dell'ITAS 4 e l'ITAS 8?

E' una questione temporale o produttiva?

Quando è opportuno definire l'ammortamento a quote costanti per unità di prodotto nel momento in cui si rianalizza la vita utile di un bene?

Ammortamento per utilizzo o produzione

- Il calcolo dell'ammortamento può basarsi sul tempo o sulle unità prodotte.
- Ammortamento a quote costanti per unità di prodotto: utile quando l'usura è legata alla produzione.

Vita utile e ammortamento

- La vita utile è il periodo in cui un bene genera benefici economici.
- Se la vita utile cambia, anche il metodo di ammortamento può essere rivisto.

ITAS 4 e ITAS 8: Interconnessioni

- **Par. 49 ITAS 4:** svalutazione e impatto su attività generatrici di flussi di cassa.
- **ITAS 8:** riduzione di valore → possibile revisione della vita utile e metodo di ammortamento.
- Se la vita residua di un bene cambia, si può passare da ammortamento temporale a produttivo.

Temporale o produttivo?

- Temporale: edifici, infrastrutture.
- Produttivo: macchinari, automezzi, attrezzature industriali.

Quando adottare l'ammortamento per unità di prodotto?

- Quando il bene ha un ciclo di vita basato sull'utilizzo effettivo (es. un macchinario che produce 100.000 unità).
- Quando emerge che l'usura dipende più dalla produzione che dal tempo.
- Se una revisione della vita utile mostra una correlazione diretta con il numero di unità prodotte.

IMPAIRMENT TEST

8

IN QUALSIASI MOMENTO DURANTE L'ANNO → è la collaborazione con la gestione dell'inventario che ci aiuta?

L'Impairment Test può essere effettuato in qualsiasi momento

- Se emergono indicatori di riduzione di valore, la verifica è immediata.
- Non è vincolato alla chiusura del bilancio.

Il ruolo della gestione dell'inventario

Monitoraggio del valore delle attività → Identifica obsolescenza e deterioramento.

Segnalazione di beni a lento smaltimento → Potenziale svalutazione.

Determinazione del valore recuperabile → Confronto con il valore di mercato.

Rivalutazione della vita utile delle attività → Aggiornamento dell'ammortamento.

- **Gestione integrata**
- Il controllo periodico dell'inventario **anticipa** eventuali svalutazioni.
- Permette una valutazione **più accurata** del valore degli asset.

9

Esempi concreti e casi corrispondenti a immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita

Marchi e loghi istituzionali → Esempio: il logo di un ente pubblico o di un'università, utilizzato indefinitamente senza necessità di rinnovo.

Diritti su beni culturali e patrimonio storico → Ad esempio, i diritti di utilizzo su nomi di siti archeologici o monumenti gestiti da enti pubblici.

10

Paragrafo 11 punto b immobilizzazioni immateriali ancora non disponibili all'uso c'è da fare l'impairment test su tutti i SAL connessi alle immobilizzazioni in corso per la realizzazione del software? Si può fare un esempio di come si può fare un impairment test di questo genere?

Scenario: Un ente pubblico sta sviluppando un software gestionale con un costo sostenuto di 500.000 euro.

Possibili cause di impairment:

- Obsolescenza tecnologica o cambiamenti normativi.
- Interruzione del progetto prima della conclusione.
- Problemi tecnici che ne riducono il valore atteso.

11

Facendo riferimento alla TABELLA 1 ITAS 8, rispetto a quanto esposto è possibile avere degli esempi operativi e dei casi pratici?

Caso 1: Software gestionale non più compatibile

- Un ente pubblico ha investito **500.000 euro** in un software in sviluppo.
- Un nuovo regolamento impone standard diversi → il software diventa obsoleto prima della sua entrata in funzione.
- **Impairment test** → il valore recuperabile è inferiore al valore contabile → svalutazione totale o parziale.

Caso 2: Infrastruttura pubblica non utilizzata

- Un magazzino militare non più in uso e senza possibilità di vendita o riconversione.
- Il contributo al servizio pubblico è nullo → deve essere sottoposto a impairment test e svalutato.

Caso 3: Biblioteca pubblica con ridotta affluenza

- Una biblioteca subisce una drastica riduzione di utenti a causa della digitalizzazione.
- Se il valore del servizio offerto cala significativamente, si procede con la verifica del valore recuperabile.

12

In merito alla tabella 2 delle fonti interne ed esterne per attività generatrici di flussi di cassa, ci potreste fare degli esempi concreti?

Fonti Esterne

Diminuzione del valore di mercato

- Esempio: Un ente pubblico possiede un immobile destinato all'affitto a imprese private. Una crisi economica riduce drasticamente il valore degli affitti nella zona, portando a un valore di mercato inferiore al valore contabile dell'immobile.

Cambiamenti normativi o tecnologici

- Esempio: Un ospedale pubblico ha investito in un macchinario diagnostico avanzato, ma una nuova tecnologia più efficiente lo rende obsoleto, riducendone il valore di mercato.

Aumento dei tassi di interesse di mercato

- Esempio: Un ente che gestisce infrastrutture pubbliche ha finanziato un progetto con debito. Un aumento dei tassi d'interesse riduce il valore attuale dei flussi di cassa futuri, portando alla necessità di un impairment test.

Fonti Interne

Obsolescenza o deterioramento fisico

- Esempio: Un autobus di una compagnia di trasporto pubblico, pur funzionante, ha costi di manutenzione elevati e frequenti guasti che ne riducono la redditività, portando a una svalutazione.

Cambiamenti nel modo di utilizzo dell'attività

- Esempio: Un impianto sportivo comunale viene utilizzato sempre meno perché i cittadini preferiscono nuove strutture private. Il comune decide di ridurre l'attività, diminuendo così il valore dell'asset.

Decisione di interrompere la realizzazione di un'attività

- Esempio: Un'amministrazione pubblica stava sviluppando un portale digitale per servizi al cittadino, ma il progetto viene interrotto per mancanza di fondi. L'investimento già effettuato diventa soggetto a impairment test.

Benefici economici inferiori al previsto

- Esempio: Un museo statale con biglietteria ha un calo significativo di visitatori a causa di nuove attrazioni turistiche nella regione. Il minor afflusso riduce i flussi di cassa e può portare a una svalutazione.

13

Esempi su criteri di costo di sostituzione ammortizzato, criteri di unità di servizio e criteri di costo di ripristino

Criterio del costo di sostituzione ammortizzato

- Determina il valore d'uso in base al costo di sostituire un'attività con un'altra di caratteristiche equivalenti.
- Esempio:
 - Un ente pubblico possiede un'autopompa per il rifornimento idrico.
 - Il costo per sostituirla con un modello equivalente è di **50.000 euro**.
 - Il valore d'uso è dato da: **costo di sostituzione meno ammortamento cumulato**.
 - Se l'ammortamento accumulato è **10.000 euro**, il valore d'uso sarà **40.000 euro**.

Criterio del costo di ripristino

- Determina il valore d'uso in base ai costi necessari per riportare l'attività alle condizioni operative iniziali.
- Esempio:
 - Un ponte pubblico è stato danneggiato da un'alluvione.
 - Il costo per sostituirlo è di **1.500.000 euro**, ma il costo per ripristinarlo è di **1.200.000 euro**.
 - Il valore d'uso è pari a **300.000 euro** (costo di sostituzione meno costo di ripristino).
- **Criterio delle unità di servizio**
- Stima il valore d'uso in base alla capacità residua dell'attività di erogare servizi.
- Esempio:
 - Una biblioteca scolastica ha un valore di sostituzione di **100.000 euro**.
 - La riduzione del tasso di natalità ha diminuito il numero di utenti del **30%**.
 - Il valore d'uso si riduce del **30%**, portando a un valore residuo di **70.000 euro**